

Educare nella felicità e non alla felicità credo sia il modo per permettere all'individuo di entrare in contatto col proprio sentire.

[Non firmato]

Educazione e felicità stanno insieme attraverso la relazione. Una relazione che avviene fra tutti coloro che ne fanno parte. Educazione e felicità stanno insieme in un porto "bello", dove si è curiosi e ci si sente accettati e in pace.

[Non firmato]

Se l'educazione "tira fuori" le risorse possibilità che una persona si porta con sé questo ha a che fare con la felicità. La vera educazione riesce a dare voce al non detto che ognuno sta vivendo nel momento presente: emozioni, pensieri, vissuti. Libera ciò che è imprigionato e che ancora non ha trovato parola o esperienza. Questo ha a che fare con la felicità, con la possibilità di riconoscere ed essere riconosciuto.

[Non firmato]

L'educazione risponde a domande, bisogni, necessità e curiosità di chi è in ricerca, che sia adulto o bambino. La felicità è la conseguenza naturale di questi bisogni appagati. La felicità produce benessere, così come un'educazione positiva.

[Non firmato]

La felicità ha a che fare con l'educazione nella misura in cui riesce a sviluppare le potenzialità di un individuo.

[Non firmato]

L'educazione è la ricerca della più piena espressione del sé (anche in rapporto all'altro) e contempla anche il desiderio e l'aspirazione alla felicità.

[Non firmato]

L'educazione dovrebbe dare gli strumenti per poter costruire la propria felicità. Dovrebbe far in modo di capire qual è la strada della felicità di ognuno/a. Inoltre, un'educazione "felice" è sicuramente più efficace.

[Non firmato]

L'educazione, quando è autenticamente tale, rende liberi. E solo quando è libero, un essere umano può essere felice. O almeno avere gli strumenti per provare ad esserlo.

[Non firmato]

La felicità è capire qual è il proprio percorso di crescita e mettersi in cammino. Felicità è essere contraddetti da un allievo, vederlo sviluppare la propria autonomia, vederlo non abbassare mai la testa davanti ad un'ingiustizia.

[Non firmato]

L'educazione è felicità. Usare la curiosità per imparare, riempie di gioia.

[Non firmato]

Partendo dal presupposto essenziale per cui il processo educativo non è uno oggettivo e statico, ma di volta in volta ricreativo sui bisogni del singolo ragazzo/bambino, esso aiuta e conduce ad una consapevolezza di sé, ad una strutturazione del proprio rapporto con l'esterno e le idee che diventano base per la serenità individuale.

[Non firmato]

Non solo la felicità ha "a che fare" con l'educazione, ma le due cose coincidono, sono il processo di ricerca che dura fino all'ultimo respiro, ricerca di cosa ognuno di noi è e ricerca di autenticità ed essenzialità nelle relazioni con l'altro e con il mondo.

[Non firmato]

La felicità di chi?

- educatore: reddito dignitoso e realizzazione dei propri ideali politici
- educando: rispetto dell'individualità e delle proprie peculiarità. Possibilità di sviluppo.
- collettività: società arricchita da persone rispettose si de stesse e degli altri.

[Non firmato]

L'educazione può essere la felicità di vivere, conoscere, danzare, dipingere, cantare, adulti e bambini, bambini e adulti, con le proprie passioni e verità.

[Non firmato]

Se educare s'intende come far emergere il proprio essere e i propri talenti il conoscersi e il farsi conoscere, accogliersi ed essere accolto è felicità.

[Non firmato]

Perché la tua felicità lo sai solo tu dove sta a questo ci possiamo educare e ce lo passiamo raccontare tutti i giorni.

[Non firmato]

Nel modo più semplice possibile.

[Non firmato]

Felicità è autoeducazione, un moto elastico che alimenta la medesima "tensione" dell'arco della vita.

[Non firmato]

Ognuno può essere felice se è libero di pensare, ragionare,

criticare. Perde questa libertà nella scuola religiosa.

[Non firmato]

Non dovrebbero esistere scuole dove i bambini e i ragazzi non sono felici. O meglio, la scuola ha motivo d'esistere solo se la felicità vi è possibile.

[Non firmato]

La felicità in un percorso educativo può essere un momento in cui viene data la possibilità di esprimersi e, magari, anche di sbagliare. Un momento in dove sia lasciato ampio spazio alla creatività del singolo che vede, cos', riconosciuta la propria possibilità di espressione, [in breve?], la propria unicità.

[Non firmato]

No nozioni, no memoria. Stimolo ad auto-creare per approfondire in autonomia.

[Non firmato]

L'Educazione ha a che fare con la Scoperta e la Co-realizzazione del Proprio Progetto di Vita Autentica... e quando lo Scopri, e lo Senti nelle Tue mani, non c'è Felicità più grande!

[Non firmato]

Possibilità di sperimentare, sentirsi liberi di scegliere strade possibili e crearne di nuove.

[Non firmato]

Penso alla felicità come a qualcosa che ha a che fare con la conoscenza e l'accettazione di sé stessi. L'educazione può essere un contributo fondamentale per la felicità, altrimenti raggiungibile con percorsi lunghi e faticosi.

[Non firmato]

Si può essere felici se non si è liberi?
Si può cambiare se non si è liberi?

[Non firmato]

Felicità è energia che porta all'"autonomia educativa".

[Non firmato]

La felicità non dovrebbe essere (solo) il fine, ma soprattutto uno strumento educativo.

[Non firmato]

La felicità è anche trovare il proprio senso nel mondo e l'educazione ha o dovrebbe avere anche a che fare con questo.

[Non firmato]

Con il piacere di imparare i bambini sono felici di apprendere .
Rendere possibile il processo di imparare vivendo è educare con felicità.

[Non firmato]

Un bambino felice di imparare potrà a sua volta essere un bambino felice di insegnare. Potrà passare questa ricchezza agli altri nel corso della sua vita. La felicità di imparare è legata [solo?] all'educazione.

[Non firmato]

Riconoscere e vivere a pieno le emozioni sono cose che hanno a che fare con la conoscenza e l'ascolto di sé stessi. Educare a questo (conoscenza profonda e ascolto di sé stessi) permette di avere la possibilità di RICONOSCERE e VIVERE i momenti di FELICITA' che costellano la nostra vita.

[Non firmato]

Parto da due presupposti che ho usato come riferimento personale: il primo è che la felicità, in quanto condizione, possibile come non possibile, è plasmabile e modificabile, e secondo me consiste dunque nella condizione di maggior equilibrio possibile, a cui ogni individuo tende in ogni momento della sua vita. Il secondo presupposto è che l'individuo non è l'unico "centro" ma è connesso a una molteplicità di altri individui, cose, ecc... detto questo credo che quindi l'educazione ha a che fare con la felicità per il fatto di trovarsi, appunto, a "tirare fuori" il "se stesso" di un individuo, il quale dunque, quanto più sarà auto-consapevole tanto più riuscirà ad esprimere se stesso in armonia col circostante.

[Non firmato]
